

mercoledì 29 marzo 2023 – ore 2.30
Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni - Torino
SERIE DISPARI

Augustin Hadelich / violino

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Partita n. 3 in mi maggiore BWV 1006

Coleridge-Taylor Perkinson (1932-2004)
Blue/s Forms

Eugène Ysaÿe (1858-1931)
Sonata n. 2 in la minore op. 27

Johann Sebastian Bach
Partita n. 2 in re minore BWV 1004

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali

AUGUSTIN HADELICH: UNO DEI GRANDI VIOLINISTI DEL NOSTRO TEMPO

Quello di **mercoledì 29 marzo 2023** è uno dei concerti più attesi della stagione dell'Unione Musicale. Arriverà infatti per la prima volta sul palco del Conservatorio di Torino (ore 20.30) **Augustin Hadelich**, considerato **uno dei grandi violinisti del nostro tempo**.

Noto per la **tecnica fenomenale**, le **interpretazioni profonde e coinvolgenti** e l'approccio pieno di sentimento, Hadelich si esibisce in tutto il mondo come solista e al fianco delle più blasonate orchestre. La sua carriera è decollata nel 2006, quando a soli 22 anni ha ottenuto il primo premio in uno dei concorsi più prestigiosi al mondo: l'International Violin Competition di Indianapolis.

Successivamente sono arrivate altre importanti affermazioni: la vittoria dell'Avery Fisher Career Grant a New York nel 2009, nel 2011 la borsa di studio del Borletti-Buitoni Trust, nel 2015 il primo Warner Music Prize e nel 2016 un Grammy Award.

Nato in Italia (a Cecilia, in provincia di Livorno) da genitori tedeschi, **Augustin Hadelich inizia a studiare il violino a 5 anni** ed a soli 9 viene già accettato all'Accademia Chigiana come **allievo di Uto Ughi**. «Quando ero giovane – [ha dichiarato Hadelich in una recente intervista rilasciata in esclusiva per l'Unione Musicale](#) – la motivazione e l'ispirazione venivano dalle registrazioni di grandi violinisti come per esempio David Oistrakh e Uto Ughi».

Augustin Hadelich, che **suona un violino Giuseppe Guarneri del Gesù del 1744** noto come “Leduc, ex Szeryng” (messogli a disposizione dal Tarisio Trust), debutta a Torino con un **attesissimo recital solistico**. «I brani in programma – [ha dichiarato in una recente intervista rilasciata in esclusiva per l'Unione Musicale](#) – tracciano un percorso dalla gioia al dramma. Si inizia con la **Partita n. 3** per violino solo di **Bach**, una delle opere più gioiose che io conosca. Poi con **Blue/s Forms** di Coleridge-Taylor Perkinson si ascolterà un

omaggio al blues. Mi piace pensare che in un certo senso Perkinson abbia fatto un'operazione analoga a ciò che faceva Bach ai suoi tempi: scrivere musica per violino solo usando forme di danza al suo tempo. La **Sonata n. 2** di Eugène **Ysaÿe** inizia con una citazione dalla *terza Partita* di Bach, ma la musica prende presto una piega molto più cupa... Il programma infine si conclude con la **Partita n. 2** di **Bach**, che termina con l'incredibile Ciaccona, una pagina tragica ed emotivamente molto coinvolgente»

Il brano **Blue/s Forms** (1972) del compositore nero americano **Coleridge-Taylor Perkinson** è dedicato a Sanford Allen, il primo violinista afroamericano della New York Philharmonic, che eseguì per la prima volta l'opera alla Carnegie Hall. Il brano riflette l'interesse del compositore per il jazz, e gioca sull'idea delle note "blu" (cioè bemolli) usate nel jazz, che conferiscono al brano un colore malinconico e sentimentale. L'ultimo dei tre movimenti, *Jettin' Blue/s*, si presenta come un omaggio a Paganini visto attraverso la vivace ed eclettica personalità musicale del compositore.

Virtuoso del violino apprezzato in tutta Europa, **Eugène Ysaÿe** possedeva una tecnica brillante e raffinata che trasferiva anche nelle sue composizioni. Le sue 6 *Sonate op. 27*, scritte nel 1924 "evocando" le *Sonate e Partite per violino solo* di Bach, sono una sorta di testamento spirituale in cui ogni brano reca la dedica a un violinista del suo tempo.

La **Sonata n. 2 in la minore** (per Jacques Thibaud) ha come tema conduttore il *Dies irae*, che resta sempre riconoscibile pur nelle diverse vesti assunte nel corso del brano: da un fitto contrappunto ad un tracciato melodico nobile e terso, da un profilo scheletrico alla corsa virtuosistica fra salti e accordi strappati.

Considerate il vertice dell'intero repertorio per violino solo, le sei **Sonate e Partite** di **Johann Sebastian Bach** sono opere di straordinaria complessità, certamente pensate per le mirabili doti di qualche solista in possesso di una tecnica completa, in grado di superare difficoltà trascendentali. Composte probabilmente durante il periodo trascorso dall'autore a Weimar (1708-17), le *Partite* sono suite che raccolgono le quattro forme di danza canoniche – Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga – con l'aggiunta di un preludio all'inizio e di fantasiose danze opzionali (Minuetti, Bourées, Gavottes).

Curiosità: L'incisione dell'intero corpus delle *Sonate e Partite* di Bach realizzata da Augustin Hadelich ha ottenuto una nomination ai Grammy del 2021 e il *Süddeutsche Zeitung* l'ha così commentata: «**Augustin Hadelich è fra i violinisti più elettrizzanti al mondo.** Questo album è un trionfo assoluto».

Molto **attivo anche sui social media**, Hadelich ha ideato la rubrica *Ask Augustin con trucchi e suggerimenti* per gli studenti di violino. «Ho iniziato a postare questi video durante la pandemia per rimanere in contatto con i miei ascoltatori e fan. [...] Alla fine, però, la migliore musica classica è quella dal vivo: ascoltata di persona in una sala da concerto, quindi la mia speranza è che le persone a cui piacciono i miei video vengano ad ascoltarmi!»

BIGLIETTI NUMERATI

intero: **euro 25** - ridotto (22-30 anni): **euro 10** - ridotto (under 21 e studenti Conservatorio): **euro 5**

in vendita online su www.unionemuscale.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.30

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemuscale.it - www.unionemuscale.it
orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**

AUGUSTIN HADELICH

«L'essenza della musicalità di Hadelich è straordinaria: si rivela nei molteplici modi in cui dona vita ad un fraseggio, in come trasmette il messaggio musicale senza incontrare alcun tipo di ostacolo tecnico, rivelando qualcosa di un livello superiore». *Washington Post*

Augustin Hadelich è considerato uno dei più grandi violinisti contemporanei, noto per la tecnica fenomenale, le interpretazioni profonde e coinvolgenti e l'approccio suggestivo e ricco di sentimento.

Ha collaborato con tutte le principali orchestre americane, oltre che con i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra del Concertgebouw, l'Orchestre National de France, la London Philharmonic Orchestra, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo e molte altre.

Fra gli appuntamenti di maggior rilievo della stagione 2022/2023 figurano i concerti con la Boston Symphony Orchestra, la Philadelphia Orchestra e le orchestre sinfoniche di Atlanta, Baltimora, Cincinnati, Detroit, Houston, Pittsburgh, Seattle e Toronto. Collabora con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, i Wiener Symphoniker, la London Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Anversa, la Danish National Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di San Paolo e la Sydney Symphony Orchestra.

In qualità di "Artist in residence" della WDR Sinfonieorchester di Colonia, Augustin Hadelich ha iniziato la stagione unendosi all'orchestra per una tournée estiva nelle città di Londra, Amburgo, Amsterdam e Bonn, oltre che per ulteriori apparizioni ai festival di Aspen, Lucerna e Salisburgo. Torna ad Amburgo come "Associate Artist" della NDR Elbphilharmonie Orchester e si esibisce con l'Orchestra Filarmonica di Bergen e l'Orchestre Symphonique de Montréal. A giugno 2023 si unisce all'Orchestra Sinfonica di Lucerna per una tournée in Corea del Sud.

Nel 2016 Hadelich ha vinto un Grammy Award – Best Classical Instrumental Solo – per la registrazione del Concerto per violino *L'Arbre des Songes* di Dutilleux incisi con la Seattle Symphony e Ludovic Merlot (Seattle Symphony MEDIA).

Augustin Hadelich è artista Warner Classics; l'ultima sua incisione è *Recuerdos*, un album a tema spagnolo con opere di Sarasate, Terrega, Prokofiev e Britten realizzato con la WDR Sinfonieorchester di Colonia e Cristian Măcelaru.

In merito alla pubblicazione di *Sonate e Partite* di Bach, destinataria di una nomination ai Grammy del 2021, il *Süddeutsche Zeitung* ha scritto: «Augustin Hadelich è fra i violinisti più elettrizzanti al mondo. Questo album è un trionfo assoluto».

Le altre incisioni per Warner Classics includono i 24 *Capricci* di Paganini (2018), i *Concerti per violino* di Brahms e Ligeti incisi con la Norwegian Radio Orchestra sotto la direzione di Miguel Harth-Bedoya (2019), *Bohemian Tales*, che include il *Concerto per violino* di Dvořák con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks diretta da Jakub Hrůša (2020), incisione che ha ricevuto una nomination ai Grammy.

Di cittadinanza americana e tedesca, Augustin Hadelich è nato in Italia da genitori tedeschi. Ha studiato con Joel Smirnoff alla Juilliard School di New York. La sua carriera ha fatto un significativo balzo in avanti nel 2006 grazie alla vittoria dell'International Violin Competition di Indianapolis.

Fra gli altri riconoscimenti ottenuti figurano un Avery Fisher Career Grant a New York (2009), una borsa di studio del Borletti-Buitoni Trust nel Regno Unito (2011), un dottorato onorario dalla University of Exeter nel Regno Unito (2017) e, nel 2018, la nomina a "Strumentista dell'anno" da parte dell'influente rivista *Musical America*.

Augustin Hadelich è membro della facoltà di violino della Yale School of Music presso l'Università di Yale. Suona un violino Giuseppe Guarneri del Gesù del 1744, noto come "Leduc, ex Szeryng", su gentile concessione del Tarisio Trust.

L'Unione Musicale onlus è stata selezionata dalla Compagnia di San Paolo quale realtà d'eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2022-2023 è sostenuta inoltre dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino e dalla Fondazione CRT.
